

MANIFESTO per la DEMOCRAZIA ECONOMICA ad ANCONA

Nel triennio 2012-2015 sono previsti tagli ai Comuni per 28,7 miliardi.

Le politiche di austerità imposte dal “patto di stabilità” interno comporta lo svuotamento totale dei governi locali.

Quel patto infatti ha comportato la contrazione delle possibilità di assunzione del personale (turnover), le capacità di investimento per realizzare le opere pubbliche necessarie e le manutenzioni; perfino la capacità di spesa corrente ha visto draconiane limitazioni, mettendo definitivamente a rischio il funzionamento stesso dei Comuni.

Non è soltanto per “risparmiare” che la Banca Centrale Europea ha imposto queste politiche e non è soltanto per “risparmiare” che il governo nazionale le ha accettate: l'enorme massa di ricchezza privata prodotta dalle speculazioni finanziarie e che viene continuamente alimentata dagli interessi sul debito, ha la stringente necessità di investire nei beni degli enti locali.

Stringere il cappio al collo dei Comuni, li renderà più disponibili a svendere il proprio patrimonio, a privatizzare i servizi anche quelli essenziali, a favorire le speculazioni immobiliari.

In discussione è la stessa **funzione sociale dei Comuni**, come luoghi di prossimità delle comunità di un territorio. Ecco perché, attraverso una campagna contro la “casta”, hanno ridotto e vogliono ancora ridurre gli spazi di democrazia (riduzione della rappresentanza, abolizione delle Circoscrizioni, svuotamento del ruolo del Parlamento, progetti di modifica della Costituzione...) e la progressiva separatezza tra i luoghi della decisionalità collettiva e la vita concreta delle persone. Fino a qualche anno fa i Sindaci e i Consigli comunali almeno protestavano! Adesso non lo fanno più limitandosi ad impersonare il ruolo di esecutore di politiche decise altrove. Si assiste ad un progressivo processo di spoliazione delle comunità locali che rischia di realizzarsi sulle teste dei cittadini senza che si organizzi una resistenza!

Contrastare questa tendenza, attraverso la sperimentazione di una politica amministrativa nuova, **che nasca dal basso e non obbedisca al Patto di Stabilità** facendo leva sul protagonismo delle esperienze sociali orientate alla democrazia economica e delle lotte per la difesa di diritti, ambiente e lavoro: questi sono i semi sui quali investire per superare una politica rattrappita, senza più un orizzonte di ampio respiro e svuotata di partecipazione e di senso.

La scelta di costruire un percorso di partecipazione comune nasce dalla certezza che ci sarà solo stallo fino a che perdurerà una politica fondata sulla delega, accompagnata da sentimenti di disaffezione alla partecipazione e da pretese di autosufficienza da parte degli amministratori.

La crescita del livello di consapevolezza delle cittadine/i, la volontà di partecipare alle decisioni politiche, emersa nella città sono le prime risorse sulle quali investire per costruire il cambiamento.

Occorre alimentare, espandere, connettere, potenziare e condividere lo spazio politico e culturale nella nostra città, perché acquisti una forza sempre maggiore e agisca da acceleratore per la creazione di percorsi condivisi, a partire dal Bilancio del Comune, che è l'atto politico per eccellenza per verificare la disponibilità dell'amministrazione a confrontarsi sulle scelte.

Giovedì 1 AGOSTO, ad ANCONA in Piazza Roma alle ore 18,30 ci incontreremo per la PRIMA ASSEMBLEA PUBBLICA sulla DEMOCRAZIA ECONOMICA in un appuntamento pubblico sul Bilancio Comunale preventivo 2013 che è all'ordine del giorno del prossimo consiglio comunale in calendario per sabato 3 agosto p.v.

-Per chiedere una gestione partecipativa delle risorse e non con scelte calate dall'alto

-Per sostenere la difesa dei beni comuni e la gestione pubblica dell'acqua e dei servizi locali

-Per difendere e contrastare il patrimonio comunale in dismissione, le terre ad uso agricolo e gli appartamenti che potrebbero essere utilizzati per l'emergenza abitativa dei tanti in situazione di sfratto esecutivo e senza lavoro.

-Per richiedere che l'edilizia scolastica e la manutenzione di strade e spazi pubblici diventi una priorità del governo comunale.

-Per sostenere le politiche sociali e i servizi educativi

Promuovono e aderiscono all'iniziativa:

*Progetto Ancona Bene Comune – Comitato cittadino ANCONA PARTECIPA -
AMBASCIATA DEI DIRITTI - Centro Sociale ASILO POLITICO – Associazione CASA delle
CULTURE - Associazione LABORATORIO SOCIALE - Partito dei Comunisti Italiani
Ancona – Sinistra Ecologia e Libertà Ancona –*

e molte singole cittadine e cittadini anconetani